



Rapporto annuale 2012

WWF Svizzera

Sommario

L'opera del WWF nel 2012

Regioni di particolare interesse	4
Biodiversità	6
Impronta ecologica	12

Partenariati

Fondazioni	18
Aziende	20
Partner	22

Finanze

Cifre e fatti	24
---------------	----

Il WWF

Organigramma del WWF Svizzera	26
Direzione/Consiglio di fondazione	27
Certificazioni	27

Editoriale di Thomas Vellacott

Il CEO del WWF Svizzera
traccia un bilancio dell'anno
amministrativo 2012.



Tutte le strade portano a Roma: a volte, per una maggiore efficacia in ambito ambientale, la via migliore e più adatta è quella della pressione; altre volte per raggiungere l'obiettivo conviene seguire il cammino della cooperazione, mentre in altri casi ancora a condurre alla meta è la strada dell'innovazione.

Qualsiasi sia la via prescelta, il WWF cerca sempre e innanzitutto il dialogo. Un modo di procedere, questo, a cui rimaniamo fedeli, sebbene esso a volte ci attiri critiche e rimproveri. Di tutto ciò ci facciamo carico, almeno finché i risultati corrisponderanno alle nostre attese: ossia fino a quando questa via ci condurrà a una maggiore sostenibilità.

I fulcri attorno a cui ruota la nostra attività sono la lotta globale al riscaldamento climatico, la conservazione della biodiversità nonché un utilizzo più parsimonioso delle risorse. Tutto ciò, oltre al lavoro sul campo e alla collaborazione con le aziende, presuppone anche un miglioramento delle condizioni quadro politiche. Attualmente, in ambito di politica energetica svizzera, stanno per essere gettate le basi progettuali per i prossimi 50 anni. Occorrono obiettivi chiari e meccanismi efficaci di governance. In questo dibattito il WWF si impegna con grande energia: dobbiamo infatti sfruttare questa opportunità per abbandonare l'atomo e le energie fossili.

Per ottenere determinati successi occorrono coalizioni ampie e forti che comprendano volontari, popolazioni locali, governi, aziende e altre ONG. Nelle pagine che seguono vi presentiamo alcuni tra i più significativi successi raggiunti dal WWF. Tutti i nostri progetti hanno una cosa in comune: essi ci portano sempre un po' più vicino al nostro grande obiettivo, ossia creare le condizioni per un futuro in cui uomo e natura possano vivere in armonia.

Thomas Vellacott, CEO del WWF Svizzera

Ecco dove si concentrano gli sforzi del WWF Svizzera

Il WWF non può intervenire ovunque. Per questo motivo abbiamo individuato in tutto il pianeta delle regioni che rappresentano diversi ecosistemi e in cui la biodiversità si è ridotta in modo particolarmente grave, rendendo perciò necessaria un'azione incisiva e immediata.

Trovate informazioni dettagliate sul lavoro e sui successi del WWF alla pagina web: wwf.ch/progetti.

1 Amazzonia

La più importante tra tutte le foreste tropicali: nella foresta amazzonica i ricercatori scoprono in media una nuova specie ogni tre giorni. Lentamente, inoltre, la popolazione mondiale sta prendendo coscienza della sua importanza per il clima del pianeta.

2 Foresta atlantica

Un tempo la foresta atlantica era una striscia verde che si estendeva lungo la costa brasiliana e verso l'interno del Paraguay e dell'Argentina. Oggigiorno grandi aree di questa enorme foresta sono state dissodate per far posto alle coltivazioni di soia.

3 Madagascar

Le foreste che ricoprono il Madagascar vengono sfruttate eccessivamente. Tutto questo rappresenta una grave minaccia per le oltre 4000 specie di piante e le oltre 100 specie di uccelli presenti unicamente su quest'isola.

4 Alpi

Svizzera, Austria, Germania, Francia e Italia collaborano in seno al Programma europeo Alpi del WWF nel tentativo di garantire sia la tutela della natura sia le esigenze di utilizzazione.



5 Caucaso

Il Caucaso è, da un punto di vista ecologico, una regione di eccezionale importanza. In essa sono presenti oltre 100 diversi tipi di paesaggio e più di 7800 specie. Molti animali, tra cui il leopardo del Caucaso e la iena a strisce, e numerose piante sono tuttavia seriamente minacciati.

6 Mekong

I progetti di dighe pianificati lungo il corso del Mekong potrebbero presto danneggiare l'intero sistema ecologico fluviale della regione. Pesci gatto giganti, delfini di fiume nonché le coltivazioni di riso di milioni di persone corrono un grave pericolo.



7 Africa orientale

Pesce, legna, petrolio, gas e materie prime metalliche sono risorse fondamentali della regione costiera dell'Africa orientale. La regione, tuttavia, è ancora molto lontana da una gestione sostenibile di tali risorse. È necessario giungere al più presto a uno sfruttamento responsabile, legale e socialmente compatibile.

8 Triangolo dei Coralli

Il Triangolo dei Coralli nel sudest asiatico ospita, su una superficie di sei milioni di km², una biodiversità senza uguali che è necessario proteggere. Di tale tutela beneficerebbero anche 120 milioni di persone le cui basi di sostentamento dipendono direttamente da questo meraviglioso mondo sottomarino.

Biodiversità

La natura è una fornitissima farmacia. Il frutto della passione che cresce nelle foreste del Paraguay riduce la pressione sanguigna, cura efficacemente i disturbi del sonno ed è molto dissetante. Sia le foglie che i gambi possono essere utilizzati, freschi o essiccati, per preparare ottimi infusi e tè.

Proprio come il frutto della passione, qualsiasi specie vegetale o animale del pianeta è importante: direttamente per gli ecosistemi locali e indirettamente per l'uomo. La riduzione della biodiversità, perciò, minaccia anche la nostra sopravvivenza. Per tal motivo il WWF s'impegna a conservare in tutto il mondo la ricchezza delle specie.





Tutela della foresta in Paraguay

La foresta in Paraguay sta lentamente scomparendo: ampi tratti sono già stati dissodati per la coltivazione della soia. Il WWF mostra agli agricoltori l'esistenza di alternative redditizie.

10% di aumento dei redditi



Agrumi al posto della soia: i contadini del Paraguay ci guadagnano a non dissodare più la foresta.

Fino al 2004 il Paraguay occupava il secondo posto in una ingloriosa classifica: la statistica mondiale della deforestazione. Il Bangladesh era l'unica nazione in cui era stata dissodata un'area di foresta più estesa di quella distrutta in Paraguay. Quell'anno quasi la metà del sudest del paese era stata deforestata per l'allestimento di nuove coltivazioni di soia. Con la foresta era scomparso un prezioso habitat per molte piante e animali.

Solo una campagna del WWF, che spinse il parlamento a varare una moratoria di due anni sui dissodamenti, riuscì a frenare quell'evoluzione. Nei mesi successivi il tasso di deforestazione si ridusse di oltre l'85%. Grazie agli incessanti sforzi del WWF, la moratoria è stata prolungata due volte e ora è in vigore fino al 2013.

Da sola, tuttavia, la moratoria non basta a salvare le foreste. Anche le popolazioni devono partecipare a questi sforzi. Il WWF, perciò, collabora strettamente con i contadini e mostra loro che è possibile vivere anche senza altri dissodamenti. L'anno scorso abbiamo spiegato a 200 contadini come aumentare la produzione e convertirsi ad altre piante. Con la coltivazione di frutti della passione, agrumi, cocomeri, mate e altri prodotti, 164 piccoli produttori dei distretti di Nacunday e Tavapy sono riusciti ad aumentare le loro entrate annue del 10%. Dei redditi più elevati e la coltivazione di altre piante hanno evitato che i contadini fossero costretti a estendere le piantagioni di soia o a dissodare altri tratti di foresta.

Il WWF ha contribuito anche alle operazioni di riforestazione. Oggi in Paraguay l'estensione della superficie boschiva è stabilita per legge; ciò nonostante capita spesso che le autorità locali non siano al corrente delle disposizioni. Il WWF, perciò, sostiene i governi locali nell'ambito delle loro richieste. Nel bacino idrografico del Nacunday, 120 piccoli agricoltori hanno già riforestato oltre 800 ettari di foresta e hanno messo a maggese molte terre coltivate.

Con l'aiuto del WWF, inoltre, le comunità di villaggio hanno iniziato a portare in alcuni vivai delle piantine da frutto che i contadini possono ricevere gratuitamente o acquistare a un prezzo irrisorio. Molte imprese del settore dei succhi di frutta, infine, forniscono un sostegno tecnico ai contadini e acquistano i loro raccolti.

125 campi natura



Un'esperienza speciale
a contatto con la natura.

Scoprire insieme la natura

I Campi Natura del WWF per bambini e ragazzi sono sempre più apprezzati. Durante il 2012 sono stati organizzati 125 campi, 50 in più rispetto all'anno scorso. Negli ultimi 5 anni, inoltre, il numero annuo dei partecipanti è raddoppiato. Per la realizzazione dei campi, il WWF dipende dal lavoro di numerosi animatori: «Il successo dei nostri campi lo dobbiamo, in larga misura, ai loro sforzi», afferma Deborah Demeter, responsabile del programma campi WWF. «Senza l'impegno volontario degli animatori, non potremmo assolutamente offrire queste settimane nella natura».

Per preparare adeguatamente gli animatori, abbiamo allestito dei programmi di formazione e perfezionamento. Grazie ai corsi su sicurezza e approccio pedagogico nella natura e nei campi, il WWF fa sì che i campi siano un'esperienza indimenticabile per tutti.

Una riserva naturale transfrontaliera per il Caucaso

Da un punto di vista ecologico il Caucaso è un vero scrigno di tesori. Nei suoi oltre 100 tipi di paesaggi vivono molte specie animali e vegetali rare tra cui la salamandra caucasica, la capra del Bezoar e varietà uniche di rododendro. Senza adeguate misure di tutela, tuttavia, gli ultimi habitat primigeni della regione potrebbero scomparire. «La povertà spinge la popolazione locale a deforestare e cacciare gli animali selvatici», afferma Valerie Künzle, coordinatrice di progetto al WWF. «La natura è anche minacciata da dighe, gasdotti e oleodotti nonché da progetti minerari».

Il WWF si impegna da quasi vent'anni, con successo, per estendere le aree protette. Oggi la rete transfrontaliera di riserve naturali e corridoi faunistici è grande quanto 1,3 volte la superficie della Svizzera. La cosa più importante, tuttavia, è che gli abitanti locali possano avvantaggiarsi di tali progetti. Essi sono stati quindi coinvolti nell'allestimento del nuovissimo Parco nazionale di Machakhela, nell'area di confine tra Georgia e Turchia. Da 5 anni il WWF s'impegna con i suoi partner a favore di quest'area di 8733 ettari: ora il parco è finalmente iscritto nella legislazione georgiana.

Il Parco nazionale di
Machakhela in Georgia:
grazie all'impegno del
WWF, esso è ora iscritto
nella legislazione.



© AUREL HEIDELBERG / WWF DEUTSCHLAND

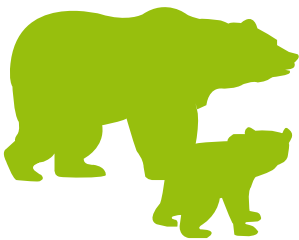
Bentornato a casa!

L'orso torna a popolare le Alpi. I plantigradi, tuttavia, riusciranno a sopravvivere solo se diminuiranno i conflitti tra uomini e animali. A tal fine il WWF sostiene il progetto «Ursina».

In Svizzera l'orso è stato sterminato più di cento anni fa. Da allora l'uomo si è abituato a vivere senza questo grande predatore. Ora, però, in Italia le popolazioni si stanno lentamente riprendendo, e di tanto in tanto alcuni giovani esemplari si avventurano in territorio svizzero. In zone popolate la loro presenza ha inevitabilmente innescato una serie di conflitti. Considerando il numero di anni in cui gli uomini hanno vissuto senza orsi, tutto ciò non sorprende. Affinché l'orso possa tornare a essere di casa nella regione di confine tra Svizzera, Austria e Italia, occorre trovare soluzioni per una convivenza pacifica. «La sopravvivenza degli orsi, infatti, non è ancora stata assolutamente assicurata», afferma Joanna Schönenberger, esperta WWF.

Il WWF ha perciò sviluppato e avviato, nel triangolo retico, il progetto «Ursina». Esso, tra le altre cose, prevede l'introduzione di cassonetti per la gestione dei rifiuti a prova di orso. Sono oltre 300 i contenitori già installati, essenzialmente nei Grigioni e in Trentino dove, attualmente, vivono circa 35 orsi.

35 orsi



Nel Trentino le popolazioni di orsi si stanno riprendendo.

Per tenere lontani gli orsi dai centri abitati occorre però anche l'aiuto della popolazione. Con alcuni comuni pilota, il WWF ha avviato un nuovo progetto per la gestione dei rifiuti grazie al quale è possibile impedire agli orsi di avvicinarsi a immondizie domestiche e compost.

Inoltre, in Bassa Engadina, Val Monastero, Alto Adige e Tirolo settentrionale, il WWF ha promosso, tra i contadini e gli apicoltori, l'impiego delle recinzioni elettriche per tenere lontani gli orsi dai campi coltivati e dalle arnie.

Infine, per informare popolazione e turisti sul ritorno dell'orso, in Val Monastero e a S-charl sono nati sei percorsi dedicati all'orso. Lungo i sentieri gli escursionisti trovano molte informazioni sugli orsi e ricevono preziosi consigli su come ci si debba comportare qualora ci si imbatta in un esemplare. Gli uffici del turismo propongono i percorsi sull'orso come un'attrazione turistica.

«Il ritorno degli orsi dimostra chiaramente quanto sia importante il coinvolgimento e l'accettazione da parte di tutti gli attori: i cantoni, i comuni, il turismo e l'agricoltura, la caccia e la selvicoltura e naturalmente la popolazione», afferma Schönenberger. Solo così l'orso avrà una chance di sopravvivenza nelle Alpi.

Una vittoria per salvare il lago e le sue rive

Ville e parcheggi invece di un incantevole paesaggio lacustre: il comune argoviese di Meisterschwanden voleva mitigare parzialmente il rigore del decreto sulla tutela del paesaggio che protegge la parte argoviese del lago di Hallwil. «Una modifica come quella avrebbe creato un precedente e molti avrebbero potuto ingolosirsi», afferma Tonja Zürcher, presidente del WWF Argovia. «Il progetto avrebbe sancito la fine delle sponde naturali del lago che, un pezzo dopo l'altro, sarebbero presto scomparse». Il WWF, al fianco di altre organizzazioni ambientaliste, si è battuto in Gran Consiglio, tramite lettere e argomenti validi, ottenendo infine un grande successo. La tutela del lago di Hallwil sarà garantita. Di tutto questo trarranno vantaggio gli abitanti, i turisti, le future generazioni e, non da ultime, molte specie animali e vegetali che vivono su queste sponde.

Un compromesso per la tutela dell'orango

A volte, per raggiungere qualcosa, occorre un buon compromesso. Come ad esempio in Indonesia, dove il WWF, insieme all'azienda del legno PT Suka Jaya Makmur, ha elaborato un inedito piano di gestione a complemento della certificazione FSC. Il piano dovrebbe garantire la messa sotto tutela degli oltre 600 oranghi che vivono nella regione. L'accordo consente alla PT di gestire 171 000 ettari di foresta. Esso, tuttavia, pone anche dei limiti all'azienda: gli alberi in cui gli oranghi trovano il cibo e le loro zone di rifugio devono essere tutelati. L'azienda è inoltre tenuta a organizzare delle pattuglie contro il bracconaggio.

Questo progetto, unico in Indonesia, rappresenta un importante modello di tutela di una specie di scimmie minacciata d'estinzione a livello mondiale. Per il WWF questo è solo l'inizio: per poter conservare l'habitat degli oranghi servono altre aziende che stringano con il WWF accordi analoghi per l'attuazione di piani di gestione.

In Indonesia il WWF batte nuove vie per salvare gli oranghi.



© MICHEL TERRETTAZ / WWF-CANON

Di sola cã

vive

Impronta ecologica

Gli sprechi non rendono felici. A dimostrarlo non è solo la ricerca sulla felicità, ma anche l'«Happy Planet Index». Quest'ultimo mette a confronto il grado di soddisfazione personale e la longevità con l'impronta ecologica che ognuno di noi imprime sul pianeta. La ricerca sulla felicità ha dimostrato chiaramente che le persone più felici sono quelle che si assumono la responsabilità delle proprie azioni e che rispettano l'ambiente e chi lo popola.

me

l'uomo?

Felici e sostenibili:
wwf.ch/esperimento-felicita



Impegno per i mari

I mari regolano il clima, immagazzinano CO₂, offrono un habitat a migliaia di specie e rappresentano le basi di sostentamento per milioni di persone. Il WWF si impegna a contrastare il loro saccheggio: ad esempio nel Triangolo dei Coralli.

Il Triangolo dei Coralli, una regione situata nel sud-est asiatico, è un mondo sottomarino di strabiliante ricchezza. Esso ospita il 76% di tutte le specie di corallo, almeno 27 mammiferi marini, oltre 2000 pesci corallini e 6 delle 7 specie di tartarughe marine. Il surriscaldamento climatico, l'estrazione di materie prime, la sovrapesca, l'inquinamento e altre minacce antropiche, tuttavia, stanno mettendo vieppiù in pericolo questo eccezionale habitat. Negli ultimi 40 anni è già scomparso il 40% dei banchi corallini.

In alcune aree anche il numero delle tartarughe marine nidificatrici si è già ridotto di oltre il 90%. Molte tartarughe muoiono intrappolate nelle reti, come catture accidentali, o soffocate dagli ami utilizzati nella pesca commerciale, ad esempio quella dei tonni. Il WWF, perciò, incoraggia i pescatori a sostituire gli ami a uncino dei loro palamiti con ami circolari poiché quest'ultimi non possono essere ingoiati dalle tartarughe.

In tal modo è stato possibile salvare molte tartarughe. Sebbene neppure gli ami circolari riescano a scongiurare le catture accidentali, oggi queste sono diminuite drasticamente. È possibile inoltre liberarle più facilmente senza causare loro gravi ferite.

Con i nostri argomenti siamo riusciti a convincere numerosi pescatori, i quali ora escono in mare solo con ami circolari. Più di 100 barche sono state attrezzate con i nuovi ami. Altrettanto soddisfacente è la notizia che anche una grande azienda ha optato per questa soluzione. Nei prossimi anni il WWF intende incoraggiare un numero ancor più grande di pescatori a convertirsi a queste attrezzature.

**Mai più prese all'amo:
nuovi metodi di pesca proteggono le tartarughe.**



© JÜRGEN FREUND / WWF-CANON

Per una mobilità più ecocompatibile

Auto, motorini, scooter e bici a trazione elettrica hanno un grande futuro. Sono energeticamente efficienti, silenziosi e, quando sono in funzione, non emettono sostanze nocive. «I veicoli, tuttavia, sono davvero sostenibili solo quando anche l'energia elettrica che li alimenta proviene da fonti ecologiche», afferma Elmar Grosse Ruse, responsabile di progetto al WWF. Una sostenibilità che il mix elettrico svizzero non riesce a garantire, giacché in esso si cela ancora una certa quantità di energia atomica e di elettricità d'importazione da energie fossili. Il WWF, insieme ad alcuni partner motivati, ha perciò lanciato sul mercato la vignetta eco-corrente. Chi la acquista, viaggia solo con energia da fonti rinnovabili. La vignetta, infatti, garantisce che venga prodotta – secondo i criteri del marchio «naturemade star» – e immessa nella rete la quantità di eco-corrente corrispondente al suo valore.

Chi acquista la vignetta
eco-corrente, viaggia
esclusivamente
con energie rinnovabili.



Sostenibilità e settore finanziario

33 operatori finanziari



Al corso del WWF gli
esperti in investimenti
imparano a concentrarsi
sull'essenziale.

Sulle spalle di quadri e specialisti dell'investimento attivi nelle banche, nelle assicurazioni e nelle casse pensioni grava una grande responsabilità. Essi decidono infatti quanto ecologiche e socialmente compatibili debbano essere le pratiche aziendali della ditta per cui lavorano. Spetta a loro analizzare i modelli di business esistenti, definire nuovi valori e fare in modo che le istituzioni finanziarie adottino comportamenti etici, ecologici ed economicamente sostenibili.

Dal 2011 esiste «Leaders for Sustainable Finance», un corso con certificato proposto dal Centro di formazione del WWF. Amandine Favier, responsabile del progetto, è fiera del corso. «È il primo di questo tipo in Svizzera». I primi 33 professionisti che hanno seguito il nostro corso hanno felicemente concluso la loro formazione. Ora potranno applicare concretamente le conoscenze acquisite.

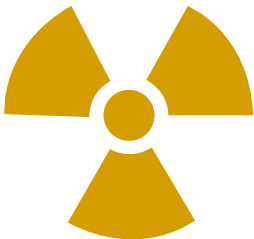
Prendere l'iniziativa per uscire dall'atomo

Che la Confederazione abbia deciso l'uscita dall'atomo è un fatto molto positivo. Da sola, tuttavia, tale decisione non è sufficiente per realizzare la svolta energetica. Quest'ultima deve concretizzarsi anche nei singoli comuni.

La politica energetica viene decisa a Berna, è un dato di fatto. Anche i comuni, tuttavia, possono prendere importanti decisioni in questo ambito: promuovendo ad esempio le ristrutturazioni energetiche e le energie rinnovabili, offrendo una consulenza ai privati e proponendosi come modelli da seguire... Oppure possono anche non fare nulla.

Siccome in questo ambito temporeggiare non è una soluzione, il WWF ha lanciato il progetto Svolta energetica. Nell'ambito di quest'ultimo si illustra a rappresentanti delle autorità e cittadini interessati cosa sia possibile fare in ambito di energie rinnovabili e come si possa contribuire personalmente per favorire la svolta energetica nel proprio comune.

15 progetti



Nell'ambito dei corsi del WWF sulla svolta energetica nascono progetti concreti per uscire dall'atomo.

Durante il corso professionale di due giorni intitolato «Erneuern Sie Ihre Gemeinde» («Rinnovate il vostro comune») i partecipanti scoprono le basi della Svolta energetica e ricevono importanti suggerimenti per il loro personale impegno.

Anche per Alex Inderkum di Schattdorf (Uri) temporeggiare non è una soluzione. Per Inderkum, parlamentare cantonale del PS e membro di una commissione ambientale nel suo comune, le cose sono chiare: Schattdorf deve diventare un modello in ambito energetico e ottenere il marchio di «Città dell'energia», un attestato conferito ai comuni che attuano una politica energetica sostenibile. Nel perseguire questo obiettivo, Alex si è sentito a lungo piuttosto isolato.

Il corso sulla svolta energetica ha cambiato le cose. Frequentandolo, Inderkum ha acquisito le necessarie conoscenze tecniche e ha stretto molti contatti utili grazie ai quali trasformare i propri progetti in realtà. Insieme agli altri membri della commissione ambientale, inoltre, ha redatto un esaustivo rapporto in cui si illustra come Schattdorf possa raggiungere il proprio obiettivo. A decidere cosa verrà realizzato sarà ora il Consiglio comunale.

Nel 2012, grazie a un corso di formazione, il WWF ha trasformato 30 cittadini in altrettanti «Manager della svolta energetica». Da tutto questo sono nati 15 progetti concreti che ora verranno realizzati grazie al sostegno del WWF. Per il 2013 sono in programma altri tre corsi.

**60 kg di verdura
15 kg di pesce**



**UrbanFarmers produce
nel cuore delle città.**

Un impulso per giovani imprenditori pieni di idee

Per raggiungere una maggiore efficacia in ambito di protezione ambientale, il WWF investe in innovazione e in nuovi approcci. Quest'ultimi devono essere sviluppabili rapidamente e replicabili in modo da poter essere efficaci su larga scala. Un approccio analogo è stato adottato anche dalla HUB Fellowship, in partenariato con il WWF, nel sostenere giovani imprenditori portatori di nuove idee di business che contribuiscono alla soluzione di un problema ecologico. La prima di queste Fellowship è stata vinta nel 2011 da UrbanFarmers. Il team produce pesce fresco e verdure in città, per la città. Con gli alimenti prodotti in città, l'azienda rifornisce famiglie, privati, mense e ristoranti, e riduce così le emissioni di CO₂. Tre metri quadrati di «urban farm» sono sufficienti per produrre, pro capite e per un anno, 60 kg di insalata, erbe aromatiche e verdura fresca, e 15 kg di pesce.

UrbanFarmers è stata scelta da una giuria esterna e sostenuta dal WWF con uno spazio di lavoro nell'HUB e un finanziamento rapido. In tal modo il WWF contribuisce a un'efficace azione ambientale anche al di fuori delle proprie strutture.

Un business equo per i contadini e per l'ambiente

Sinora a trarre vantaggio dalla certificazione FSC di una foresta era soprattutto la natura. Ora, in Bolivia, anche la popolazione beneficia di un valore aggiunto: per la prima volta al mondo, infatti, una foresta è stata certificata secondo le direttive dell'FSC e insieme del commercio equo e solidale. I contadini di due comunità indigene Quechua ottengono così prezzi equi per i loro prodotti forestali realizzati in modo sostenibile.

«I proprietari della foresta vengono premiati per il rispetto con cui la utilizzano», commenta Simone Stambach, responsabile di progetto. Il fatto che ora la popolazione approfitti anche della certificazione fairtrade è molto importante. Se comparati ai benefici diretti per l'uomo, infatti, i costi per il marchio FSC sono piuttosto elevati. Con la doppia certificazione, i contadini guadagnano molto di più, possono aumentare la qualità della loro vita e sono motivati a investire in altri modelli sostenibili di business. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con l'organizzazione olandese ICCO.

**Una vittoria per l'uomo
e per l'ambiente: foreste
con doppia certificazione
in Bolivia.**



© SUPERSTOCK

Fondazioni e lasciti testamentari

Anche nel 2012 molte persone particolarmente impegnate hanno deciso di includere il WWF nelle proprie ultime volontà, mentre numerose fondazioni hanno contribuito ai progetti di tutela ambientale donando circa 2,3 milioni di franchi.

Anche l'anno scorso il portale dell'associazione MyHappyEnd (myhappyend.org) è stato cliccato moltissime volte. Obiettivo dell'associazione è di illustrare, a tutte le persone interessate, come ci si possa adoperare e battere per le proprie rivendicazioni ecologiche e sociali anche oltre la propria vita sostenendo in modo mirato una o più organizzazioni non profit. Il WWF è membro di MyHappyEnd e può inoltre contare su un collaboratore specializzato in questo ambito, che risponderà in modo professionale e discreto a qualsiasi domanda.

Desideriamo ringraziare le seguenti fondazioni che, durante l'anno appena trascorso, si sono impegnate in modo particolare a favore dei nostri obiettivi:

Nel 2012 la **Fondazione Erlenmeyer** ha sostenuto due progetti. In Cambogia alcuni collaboratori del WWF hanno protetto una vasta area forestale dai devastanti attacchi da parte dell'uomo. Se troverà di nuovo delle prede, la tigre potrà forse reinsediarsi in queste aree. Il secondo progetto è stato avviato in Indonesia, e più precisamente nelle isole Figi, dove si lavora per proteggere l'habitat delle tartarughe marine e per arginare il traffico illegale di questa specie.

Grazie alla **Fondazione Ernst Göhner**, il WWF ha potuto fare importanti passi avanti nella realizzazione del proprio progetto «Il ritorno del salmone». Nel maggio del 2012 due guardapesca hanno avvistato una coppia di salmoni nella nuova scala per pesci della centrale idroelettrica di Rheinfelden. Il progetto di reintroduzione è quindi sulla buona strada; occorre tuttavia rimuovere ancora alcuni ostacoli affinché il salmone faccia davvero il suo ritorno in Svizzera.

Durante l'anno appena trascorso, la **Fondazione di pubblica utilità Symphasis** ha sostenuto un progetto di tutela della foresta e uno di rivitalizzazione. Grazie al **Fonds Protection des forêts tropicales** è stato possibile proseguire il sostegno a favore di un progetto nel sud dell'Amazzonia brasiliana: la tutela della foresta – per quel riguarda, in particolare, il lato finanziario – ha potuto fare così un passo avanti. Nell'ambito del secondo progetto, la Fondazione Symphasis ha erogato un finanziamento rapido per misure di rivitalizzazione e di connessione alla rete dei corsi d'acqua da attuare nell'Etzgerbach (Argovia).



**Salvare la foresta tropicale
brasiliiana con un mosaico
di aree protette.**

Nel 2011 grazie al sostegno di «Stellnetz Plus» e tramite la **Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell**, 28 laureati in scienze naturali provenienti da istituti di studi superiori o scuole universitarie professionali hanno avuto l'opportunità di raccogliere, presso il WWF, esperienze lavorative in campo ambientale. Da tutto ciò ha tratto vantaggio anche il WWF, che ha potuto fruire di un apporto specialistico.



I corsi d'acqua sono tra gli habitat più ricchi di specie della Svizzera.

La decisione di uscire dall'atomo ha fortemente aumentato la pressione sui corsi d'acqua svizzeri. Gli ultimi tratti di fiume non ancora canalizzati e cementificati – ecosistemi ecologicamente preziosissimi – rischiano di andare distrutti per far posto a centrali elettriche che garantirebbero una produzione davvero esigua di energia. Il WWF, grazie al sostegno della **Fondazione Mava**, s'impegna contro questa tendenza e a favore del rispetto delle direttive sulla tutela delle acque.

La **Fondazione Stambach** sostiene il WWF nell'ambito di progetti di rinaturazione e di connessione alla rete dei corsi d'acqua per migliorare le condizioni di vita del Naso, una specie ittica gravemente minacciata. A trarre profitto dai provvedimenti adottati sono anche molte altre specie animali e vegetali che vivono nell'acqua e nelle sue vicinanze. Tra di esse il salmone, il quale, grazie alla rimozione di diversi ostacoli, è tornato a nuotare nei fiumi svizzeri.

Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore queste fondazioni, insieme a molte altre qui non citate, per il loro prezioso impegno.

Il Naso, un pesce dall'inconfondibile profilo, è minacciato. Il WWF s'impegna a migliorare le sue condizioni di vita.



© ANDREAS HARTLOKAPIA

Il WWF e l'economia

Senza l'economia, qualsiasi sforzo è vano. Per ottenere il massimo a favore dell'ambiente, il WWF collabora con piccole e grandi imprese.

L'economia ha un grande influsso sull'ambiente. Se si vuole fermare la distruzione dell'ambiente, occorre che i mercati si mettano in moto e che lo facciano su vasta scala. L'economia deve assumersi la propria parte di responsabilità per il riscaldamento globale e sfruttare in modo sostenibile le risorse.

Il WWF smuove l'economia impegnandosi per condizioni quadro ecologiche, facendo pressione, lottando nell'ambito di tavole rotonde a favore di pratiche agricole e metodi di produzione eco e sociosostenibili e stringendo partenariati con le aziende.

L'impegno del WWF Svizzera non si ferma ai confini nazionali. L'organizzazione si è prefissa, insieme al mondo economico, di raggiungere i seguenti obiettivi entro il 2020:

- Conquistare altre aziende ittiche e acquacolture alla certificazione MSC e bio. La quantità di prodotti certificati dovrà essere portata a 140 000 tonnellate, una quantità corrispondente al doppio degli attuali consumi svizzeri.
- Certificare con lo standard FSC una superficie di 2,4 milioni di ettari di foresta, un'area che corrisponde al doppio della superficie boschiva svizzera.
- Ridurre le emissioni di gas serra di circa 50 mln di tonnellate, che corrispondono alle emissioni annue della Svizzera, con aziende attive su scala globale.

Alcuni successi raggiunti nell'ambito della nostra collaborazione con il mondo economico:

- Ogni anno, in Svizzera, sugli scaffali dei negozi approdano oltre 8500 tonnellate di pesce certificato MSC o in via di certificazione.
- Grazie al WWF Svizzera, nell'emisfero sud del pianeta è stato possibile certificare con il marchio FSC oltre 400 000 ettari di foresta.
- Tra il 2005 e il 2011 i partner del WWF Climate Group hanno ridotto le loro emissioni di gas serra di circa il 23 per cento, malgrado il loro fatturato sia aumentato di un terzo.

Per raggiungere i suoi obiettivi, il WWF si avvale di diversi approcci. Ecco alcuni esempi:

Il WWF fa pressione

Il colosso energetico russo Gazprom, intende costruire nell'Artico la piattaforma di estrazione Sakhalin III. Il progetto mette in pericolo la sopravvivenza della specie di balena più minacciata del pianeta, la balena grigia del Pacifico occidentale. Il WWF ha lanciato un appello affinché, con una petizione, si faccia pressione sulle banche che finanziano Gazprom. Nel giro di poche settimane oltre 3000 svizzeri hanno risposto all'appello inoltrando una e-mail a Credit Suisse per esprimere il loro dissenso.

Il WWF partecipa alle tavole rotonde

Accanto a marchi di elevato livello ecologico come la Gemma bio, il WWF promuove standard minimi per i prodotti agricoli. Tali standard vengono congiuntamente sviluppati da tutti i gruppi di interesse, non importa che si tratti di piccoli produttori, grandi gruppi, ONG, nell'ambito di tavole rotonde in cui il WWF è solo uno dei tanti interlocutori. In queste tavole rotonde al centro dell'attenzione vi sono materie prime agricole dall'elevato impatto ambientale come l'olio di palma, la soia o il cotone. I primi successi non sono mancati: i partner del WWF puntano sull'olio di palma certificato. Migros e Coop, ad esempio, utilizzano esclusivamente olio di palma certificato per i prodotti di marca propria. In Svizzera la quota di soia certificata e non geneticamente modificata si attesta al 60%. Sul mercato, inoltre, sono giunte le prime 30 000 tonnellate di cotone certificato.

Il WWF punta su partenariati seri

Nel 2012 **Migros** ha prolungato il proprio partenariato con il WWF per altri tre anni. L'azienda si impegna, tra le altre cose, a ridurre del 20% entro il 2020 le emissioni di CO₂ rispetto ai valori del 2010. Per quanto riguarda legno e prodotti cartacei, la quota di prodotti certificati FSC o di prodotti in materiali riciclati dovrà raggiungere il 75%. Nell'autunno del 2011 WWF e Migros hanno lanciato l'album di figurine «Mountainmania», grazie al quale oltre 400 000 bambini in tutta la Svizzera hanno potuto imparare, in modo ludico, tante cose sulle montagne e sulla loro fauna e flora.

Alla fine del 2011 la **Zürcher Kantonalbank** ha introdotto un indicatore di sostenibilità. Si tratta di un semplice sistema di valutazione con cui è possibile misurare il grado di sostenibilità di qualsiasi fondo azionario. Il WWF ha accompagnato e sostenuto la realizzazione di questo indicatore grazie al quale è stato compiuto un primo passo verso una maggiore trasparenza ecologica in ambito di investimenti.

Il partenariato con **Coop** ha consentito di portare sul mercato cestini in rattan proveniente da una foresta di calami nel Laos, la prima al mondo certificata con il marchio FSC. Il grande distributore propone anche tonno pescato nell'ambito di un progetto avviato nelle Filippine. Il programma aiuta le aziende ittiche a produrre in modo più sostenibile e le prepara alla certificazione MSC.

I presupposti per un partenariato con il WWF:

1. **«Due diligence»:** il WWF conduce, con ciascuna azienda partner, un esame per valutare i rischi ambientali, gli effetti negativi ma anche il potenziale effetto positivo di un'azienda sull'ambiente.
2. **Impegno:** il WWF stringe con i suoi partner degli accordi sugli obiettivi. Le aziende partner, dal canto loro, redigono dei rapporti sul raggiungimento degli obiettivi.
3. **Trasparenza:** entro il 2013 il WWF pubblicherà, per tutti i suoi partenariati, gli obiettivi concordati e rispettivamente le richieste avanzate alle aziende. In seguito il WWF fornirà, su base annuale, informazioni dettagliate relative al raggiungimento degli obiettivi.

MIGROS



I nostri partner

WWF GFTN Switzerland

Albiez SA
Amarena SA
Coop Società Cooperativa
Falegnameria E. Wieland SA
Federazione delle cooperative Migros
Holzpunkt SA
Kimberly-Clark GmbH
Mobili Pfister SA
Precious Woods (Switzerland) Ltd
Schilla SA
Sommer Holzwerkstatt Srl
Tipografia Ropress cooperativa
triplex Roth, Schreiber, Wyssmann
WohnGeist Srl

WWF Climate Group

Alberghi Svizzeri per la Gioventù
Coop Società Cooperativa
Cooperativa edilizia Milchbuck
Ernst Schweizer SA, sistemi
di energia solare
Federazione delle cooperative Migros
IKEA Svizzera
Knecht und Müller SA
La Posta Svizzera
Pavatex SA
Swisscom
Zürcher Kantonalbank

WWF Seafood Group

Bell Seafood SA
Bianchi SA
Braschler's Comestibles Import SA
Coop Società Cooperativa
Dörig & Brandl SA
Dyhrberg SA
Federazione delle cooperative Migros
Frionor (Pacovis SA)
Marinex SA
Ospelt food SA
Stadel Fischimport SA

Sponsor, licenziatari e partner promozionali

Berndorf Luzern SA
Brüco Swiss SA
Carlit + Ravensburger SA
Casa editrice Globi
Chopard & Cie SA
Coop Società Cooperativa
Cornècard (Cornè Banca SA)
Credit Suisse
Delinat SA
Federazione delle cooperative Migros
Groth SA
Implenia Development SA
Impuls SA
Kimberly-Clark GmbH
La Posta Svizzera
Lemaco SA
Liechtensteinische Post AG
Mimex Brands & Labels
Pro Futura SA
Prodir SA
Recticel Bedding (Switzerland) SA
Swisscanto Asset Management SA
Swisscom
Universal Pictures International
Switzerland Srl
Waldmeier SA
Zürcher Kantonalbank

Fondazioni

Fondazione Erlenmeyer
Fondazione Ernst Göhner
Fondazione Margarethe e Rudolf Gsell
Fondazione Paul Schiller
Fondazione Stambach
Fonds Protection des forêts tropicales,
Fondazione Symphasis
Fonds Rita et Richard Barmé
Mava Fondazione per la natura

Contributi pubblici

DSC, Direzione dello sviluppo e della
cooperazione
SECO, Segretariato di Stato
dell'economia
UFAG, Ufficio federale dell'agricoltura
UFAM, Ufficio federale dell'ambiente
UFAS, Ufficio federale delle assicurazioni
sociali
UFE, Ufficio federale dell'energia
UFFT, Ufficio federale della formazione
professionale e della tecnologia

Organizzazioni partner

ADES
Agenzia Svizzera per l'efficienza
energetica S.A.F.E.*
Alleanza Agraria*
Alleanza dell'ambiente*
Alleanza energia*
Alleanza Iniziativa per il paesaggio
Associazione Iniziativa Clima*
Associazione per un'energia rispettosa
dell'ambiente VUE*
Associazione proMONT-BLANC*
CIPRA Svizzera
Fondazione pro Gipeto*
Fondazione svizzera per l'educazione
ambientale*
Forest Stewardship Council (FSC)
Svizzera*
Goût Mieux*
Gruppo di lavoro svizzero sulla
tecnologia genetica SAG*
Istituto d'economia e d'ecologia,
università di San Gallo (IWÖ-HSG)*
Myclimate
Rete svizzera per la soia*
Solarspar
South Pole Carbon Asset
Management Ltd.
Topten International Services
Triologue Energie Suisse (ETS)*
Trunz Water Systems AG
WWF International*

* Il WWF Svizzera è rappresentato
negli organi direttivi



© MARKUS BOLLIGER / WWF SVIZZERA

«La natura non deve sforzarsi di essere importante. Lo è».

Robert Walser, scrittore svizzero, 1878–1956

Il WWF in cifre: situazione finanziaria

Proventi in lieve crescita nell'ambito delle attività di raccolta fondi e investimenti record per i progetti ambientali: è questo il soddisfacente bilancio dell'anno amministrativo 2011/2012.

Bilancio

(in CHF 1000)	30.6.2012	30.6.2011
Liquidità e titoli	37 896	44 512
Crediti	1 859	1 852
Riserve	216	182
Ratei e risconti attivi	777	507
Totale attivi circolanti	40 748	47 053
Investimenti finanziari	0	0
Beni patrimoniali	14 831	13 105
Totale attivi immobilizzati	14 831	13 105
Totale attivi	55 579	60 158
Capitale di credito a breve termine	10 441	8 724
Capitale di credito a lungo termine	211	211
Fondi vincolati	5 867	11 177
Capitali propri	39 060	40 046
Totale passivi	55 579	60 158

Proventi

(in CHF 1000, 2011/12)		
Quote sociali	16 493	38,9%
Offerte derivanti da mailing	8 224	19,4%
Offerte di grandi donatori e fondazioni	4 394	10,4%
Legati ed eredità	2 183	5,2%
Sponsorizzazioni e licenze	6 414	15,1%
Contributi pubblici	694	1,6%
Merci	891	2,1%
Prestazioni di servizio	2 056	4,9%
Compensazione CO ₂	769	1,8%
Altri prodotti	231	0,5%
Totale	42 349	100%



Il rendiconto del WWF Svizzera è stato redatto in base alle «Raccomandazioni professionali per l'allestimento dei conti annuali» (Swiss GAAP FER). La situazione finanziaria qui riportata è un estratto del rendiconto annuale 2011/12 rivisto dalla KPMG SA. Il rendiconto annuale è disponibile in forma integrale alla pagina web www.wwf.ch/rapportoannuale.

Contabilità

(in CHF 1000, dall' 1.7.2011 al 30.6.2012)	2011/12	2010/11
Proventi da raccolta fondi	38 401	37 738
Proventi da servizi e vari	3 948	4 896
Totale proventi	42 349	42 634
Progetti di tutela ambientale	35 204	32 102
Merchandising	576	675
Comunicazione e marketing	9 033	9 033
Amministrazione	4 629	4 375
Totale fornitura di servizi	49 442	46 185
Risultato di gestione	-7 093	-3 551
Risultato finanziario	786	121
Altri risultati	11	194
Risultato senza flussi finanziari	-6 296	-3 236
Risultato dei fondi vincolati	-5 309	-1 526
Risultato dei capitali propri	-987	-1 710
Risultato con flussi finanziari	0	0

Spese

(in CHF 1000, 2011/12)			
WWF Internazionale	3 905	7,9%	
Africa	1 647	3,3%	
Asia	2 804	5,7%	
America Latina	2 647	5,4%	
Svizzera e resto d'Europa	4 291	8,7%	
Azione locale	3 539	7,2%	
Tutela climatica	921	1,9%	
Riduzione CO ₂	3 052	6,2%	
Consumi sostenibili	3 680	7,4%	
Gioventù e ambiente	3 663	7,4%	
Formazione ambientale	1 690	3,4%	
Informazioni su progetti e ambiente	3 365	6,8%	
Totale progetti di tutela ambientale	35 204	71,2%	
Merchandising	576	1,2%	
Comunicazione e marketing	9 033	18,3%	
Amministrazione	4 629	9,4%	
Totale	49 442	100%	
Risultato finanziario e altri	797		
Risultato di gestione 2011/12	-6 296		

Organigramma WWF Svizzera



Le sedi del WWF Svizzera si trovano a Zurigo, Berna, Bellinzona e Losanna.

* Il WWF Svizzera lavora in stretto contatto con 23 sezioni cantionali.



Consiglio di fondazione

Presidente

Reto Ringger (da luglio 2012)
Imprenditore

Robert Schenker (fino a luglio 2012)
Consulente finanziario

Membri

Josef Estermann
Urbanista

Tina Felber

Direttrice marketing e comunicazione

Dr. Elena Havlicek

Biologa

Prof. Dr. Martine Rebetez

Geografa e climatologa

Suzanne Wolff

Presidentessa Mirador Foundation

Mandati e comunicazioni dei membri del Consiglio di fondazione rilevanti per l'attività del WWF Svizzera vengono pubblicati sulla pagina web wwf.ch/consigliofondazione

Direzione

CEO

Thomas Vellacott (da maggio 2012)

Dr. Hans-Peter Fricker (fino a maggio 2012)

Membri

Catherine Martinson
Responsabile attività regionali

Gian-Reto Raselli

Responsabile marketing

Markus Schwingruber

Responsabile finanze e servizi

Dr. Walter Wagner

 (ad interim)

Responsabile programmi

Indirizzi

WWF Schweiz

Hohlstrasse 110
8010 Zürich
Telefono: 044 297 21 21
service@wwf.ch

WWF Suisse

Avenue Dickens 6
1006 Lausanne
Telefono: 021 966 73 73
service-info@wwf.ch

WWF Svizzera

Piazza Indipendenza 6
6501 Bellinzona
Telefono: 091 820 60 00
servizio@wwf.ch

Centro di formazione WWF

Bollwerk 35
3011 Berna
Telefono: 031 312 12 62
service@bildungszentrum.wwf.ch

Certificazioni

Zewo

Il marchio di qualità Zewo contraddistingue le organizzazioni di pubblico interesse che utilizzano in modo responsabile e scrupoloso i fondi a esse affidate. Esso attesta l'impiego mirato, efficace e proficuo delle donazioni, e contrassegna le organizzazioni trasparenti e degne di fiducia dotate di strutture di controllo che garantiscono il rispetto di principi e valori etici in ambito di raccolta fondi e comunicazione.



Swiss NPO-Code

Lo Swiss NPO-Code contribuisce all'efficiente ed efficace adempimento e i compiti delle organizzazioni senza scopo di lucro. Esso promuove il rispetto e l'assunzione di responsabilità degli organi direttivi, l'allestimento di strutture di gestione chiare, la trasparenza attraverso un'informazione oggettiva nonché altri importanti aspetti della Corporate Governance di un'organizzazione non-profit. Il WWF Svizzera deroga a due principi dello Swiss NPO-Code dandone conto pubblicamente in internet. wwf.ch/certificazioni

Management ambientale

Il WWF Svizzera s'impegna in modo globale per la protezione dell'ambiente. Un impegno che riguarda anche la sua propria attività. La certificazione secondo la norma per la gestione ambientale ISO 14001:2004 garantisce il mantenimento delle nostre performance in questo ambito.

Trovate maggiori informazioni digitando: wwf.ch/certificazioni



La nostra missione

Fermare la distruzione dell'ambiente nel mondo intero e costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

www.wwf.ch

